



PROVVEDIMENTI APPROVATI

Decreto Milleproroghe 2017

CIRCOLARI, PARERI, RISOLUZIONI

Decreto ingiuntivo soggetto a imposta di registro proporzionale

Chiarimenti sul bonus per attività di ricerca e sviluppo

Navigazione in alto mare ai fini Iva

GIURISPRUDENZA COMUNITARIA

Presupposti per l'esenzione Iva in caso di una cessione intracomunitaria

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'

Chiarimenti sulla tassazione delle Controlled Foreign Companies

GIURISPRUDENZA DI MERITO

Inapplicabilità retroattiva del raddoppio dei termini di accertamento

Decreto Milleproroghe 2017

Legge 27 febbraio 2017, n.19

È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.49, nel Supplemento Ordinario n.14 del 28 febbraio 2017 (www.gazzettaufficiale.it), la legge 27 febbraio 2017, n.19 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2016, n.244, recante “Proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l’esercizio di deleghe legislative” (cd. “Decreto Milleproroghe”). Tra le principali disposizioni di carattere fiscale introdotte dal Decreto Milleproroghe si segnalano, in particolare:

- per il solo anno 2017, la previsione del termine semestrale (in luogo del trimestrale) per la comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute di cui all’art.21 del dl 31 maggio 2010, n.78;
- l’abrogazione della disciplina delle comunicazioni all’Amministrazione finanziaria dei dati relativi ai beni d’impresa concessi in godimento ai soci, di cui all’art.2, commi 36-*sexiesdecies* e 36-*septiesdecies* del dl 13 agosto 2011, n.138;
- la proroga, fino al 31 dicembre 2017, dell’obbligo di comunicazione dei dati relativi agli acquisti intracomunitari di beni ed alle prestazioni di servizio ricevute da soggetti stabiliti in altro Stato membro dell’Unione europea, di cui all’art.50, comma 6, del dl 30 agosto 1993, n.331;
- l’estensione delle modalità di determinazione del reddito previste per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche alle imprese che redigono il bilancio sulla base dei nuovi principi contabili nazionali redatti dall’Organismo italiano di contabilità (OIC), ad eccezione delle micro imprese.

[torna su](#)

Decreto ingiuntivo soggetto a imposta di registro proporzionale

Agenzia delle entrate – Risoluzione del 22 febbraio 2017, n.22/E

L’Agenzia delle entrate ha chiarito che, in materia di imposta di registro, il decreto ingiuntivo, ottenuto dal fideiussore nei confronti del debitore principale nell’ambito dell’azione di regresso, recante la “condanna al pagamento di somme e valori”, è soggetto a registrazione nella misura proporzionale del 3 per cento ai sensi dell’art.8 della Tariffa, Parte Prima, allegata al dpr 26 aprile 1986, n.131. Secondo l’Amministrazione finanziaria, infatti, non risulta applicabile, in questa ipotesi, il principio di alternatività Iva/registro di cui agli artt.5 e 40 del dpr n.131 cit. (e la conseguenziale applicazione dell’imposta di registro in misura fissa), poiché il fideiussore, nel richiedere l’emissione del decreto ingiuntivo, non fa valere il credito da corrispettivo dovuto dal debitore principale in ragione della prestazione della garanzia, ma i diritti già spettanti al creditore in virtù del pagamento dallo stesso eseguito.

[torna su](#)

Chiarimenti sul *bonus* per attività di ricerca e sviluppo

Agenzia delle entrate – Risoluzione del 20 febbraio 2017, n.20/E

L’Agenzia delle entrate ha fornito ulteriori chiarimenti in merito all’individuazione delle spese agevolabili, ai fini della fruizione del credito d’imposta per attività di ricerca e sviluppo di cui all’art.3 del dl 23 novembre 2013, n.145. In particolare, con riferimento ai costi sostenuti per la realizzazione di un prototipo, ancorché costruito da terzi, l’Agenzia delle entrate ha chiarito che:

- ove il rapporto con i soggetti terzi sia stato improntato ad attività di R&S finalizzate alla realizzazione di componenti nuovi, i costi dovranno essere ricondotti all’art.3, comma 6,

- lett.c), del dl n.145 cit. (cd. ricerca “*extra muros*”), e dunque agevolabili al 50 per cento;
- qualora, invece, siano stati sostenuti costi per competenze tecniche e privative industriali relative a un’invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori, anche acquisite da fonti esterne, limitandosi poi ad adattare alle esigenze del progetto, tali costi dovranno essere ricondotti alla categoria di cui all’art.3, comma 6, lett.d) del dl n.145 cit., e quindi agevolabili al 25 per cento.

[torna su](#)

Navigazione in alto mare ai fini Iva

Agenzia delle entrate – Risoluzione del 12 gennaio 2017, n.2/E

L’Agenzia delle entrate ha fornito chiarimenti sul regime di non imponibilità Iva previsto dall’art.8-*bis* del Decreto Iva per le prestazioni di servizi relative alle navi adibite alla navigazione in alto mare e al trasporto a pagamento di passeggeri o utilizzate nell’esercizio di attività commerciale, industriale e della pesca. In particolare, l’Amministrazione finanziaria ha chiarito che:

- la nozione di “alto mare” deve essere intesa come “la parte di mare che eccede il limite massimo di 12 miglia nautiche misurate a partire dalle linee di base previste dal diritto internazionale del mare”;
- una nave può considerarsi “adibita alla navigazione in alto mare” se, con riferimento all’anno precedente, ha effettuato, in misura superiore al 70 per cento, viaggi in alto mare; si precisa, infine, che tale condizione va verificata per ciascun periodo d’imposta sulla base di documentazione ufficiale.

[torna su](#)

Presupposti per l’esenzione Iva di una cessione intracomunitaria

Corte di Giustizia – Sentenza del 9 febbraio 2017, causa C-21/16

La Corte di giustizia ha chiarito che l’Amministrazione finanziaria di uno Stato membro non può disconoscere il regime di non imponibilità Iva applicato ad una cessione intracomunitaria per il solo fatto che, al momento della cessione, il cessionario domiciliato in un altro Stato membro, non è iscritto al sistema elettronico di scambio dei dati Iva (cd. “VIES”), se non vi sono seri indizi legati alla sussistenza di una frode e sono rispettati i requisiti sostanziali dell’operazione di cui all’art.138, par.1, della direttiva del Consiglio del 28 novembre 2006, n.2006/112/CE. Secondo la stessa Corte, dunque, poiché l’iscrizione al VIES non rappresenta un requisito sostanziale per affermare la soggettività passiva Iva del cessionario, in mancanza di indicazioni della direttiva n.2006/112/CEE cit., spetta agli Stati membri fissare le condizioni affinché una controparte UE possa qualificarsi come “soggetto passivo Iva”.

[torna su](#)

Chiarimenti sulla tassazione delle *Controlled Foreign Companies*

Corte di Cassazione – Sentenza del 28 febbraio 2017, n.5154

La Corte di Cassazione ha fornito chiarimenti in merito al regime di tassazione delle *Controlled Foreign Companies* (cd. "CFC"), e in particolare sull'aliquota applicabile ai redditi della società controllata non residente, assoggettati a tassazione separata, e imputati "per trasparenza" alla società controllante residente ai sensi dell'art.167 del Tuir. In particolare, la Corte di Cassazione ha chiarito che, nel caso in cui la società controllante risulti in perdita fiscale o senza redditi propri, i redditi della società estera partecipata devono essere necessariamente assoggettati all'aliquota Ires ordinaria (come previsto espressamente dall'art.1, comma 142, della legge 28 dicembre 2015, n.208), non potendo la controllante invocare l'applicazione dell'aliquota minima *pro tempore* vigente.

[torna su](#)

Inapplicabilità retroattiva del raddoppio dei termini di accertamento

Commissione Tributaria Regionale della Lombardia– Sentenza del 23 febbraio 2017, n.692/2/2017

La CTR della Lombardia ha chiarito che non sono applicabili retroattivamente le disposizione di cui all'art.12 del dl 1 luglio 2009, n.78, che prevedono il raddoppio dei termini dell'accertamento nelle ipotesi di violazioni fiscali riguardanti disponibilità finanziarie detenute in Paesi a fiscalità privilegiata (cd. "*black list*"). Secondo la Commissione, infatti, avendo il dl n.78/2009 cit. carattere sostanziale, e non meramente procedurale, non risulta possibile applicare il raddoppio dei termini a fattispecie temporalmente antecedenti alla sua entrata in vigore.

[torna su](#)

Fonti

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

dott. Alessandro Pinci

dott. Diego Annarilli

dott. Flavio Notari

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 22 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 8077 527
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Stradone Porta Palio, 76
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it